dentro e fuori da

PORTO PALMA

il nostro 2020

Allegato al Notiziario della Associazione Istruttori Volontari ed Allievi Centro Velico Caprera

Anno XLIV n. 3 - dicembre 2020

il nostro 2020

Forse nulla meglio dell'immagine di questa pagina compendia l'anno che stiamo per lasciare.

Si tratta dell'equipaggio di uno dei turni settimanali del Clinic Class 40, organizzato congiuntamente da AIVA CVC e Centro Velico Caprera con Luca Sabiu e "Flow", al quale è dedicato uno Speciale nel numero di dicembre del nostro Notiziario.

Tutti con la mascherina, a testimoniare la determinazione con la quale i nostri Soci hanno voluto profittare di un'occasione unica di accrescimento tecnico nonostante le tante restrizioni imposte dalla pandemia.

Quest'anno si farà ricordare non per le navigazioni, i fine settimana, il Raduno, ma proprio per questo incrollabile desiderio di mare e vela, che dovrà aspettare tempi migliori ma non si è mai spento.

Fin dal primo lockdown AIVA CVC è stata vicina ai suoi Soci con diverse iniziative sui suoi social media.
Abbiamo pensato di raccogliere qua alcuni dei post pubblicati, sperando che diventino presto solo un ricordo.

Auguri a tutti di serene festività e buon vento, che certamente tornerà presto.

#iorestoacasa

Il lockdown in Italia è iniziato il 9 marzo 2020. Una data che difficilmente dimenticheremo, così come il 4 maggio 2020, quando il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte ne ha annunciato la fine.

Solo due giorni dopo l'inizio, l'11 marzo 2020, AIVA CVC ha cominciato a pubblicare i suoi poster con l'hashtag *#iorestoacasa*, che in alcuni casi hanno avuto come testimonial Soci e Capibarca AIVA CVC.

Massimo Della Rocca

Raffaele Valobra

Fillippo Toro

sopra: Max Marchese
sotto: Giancarlo Tunesi

sopra: Saverio Vella
sotto: Flavia Crisma, Gianluca Marcon, Giancarlo Tunesi

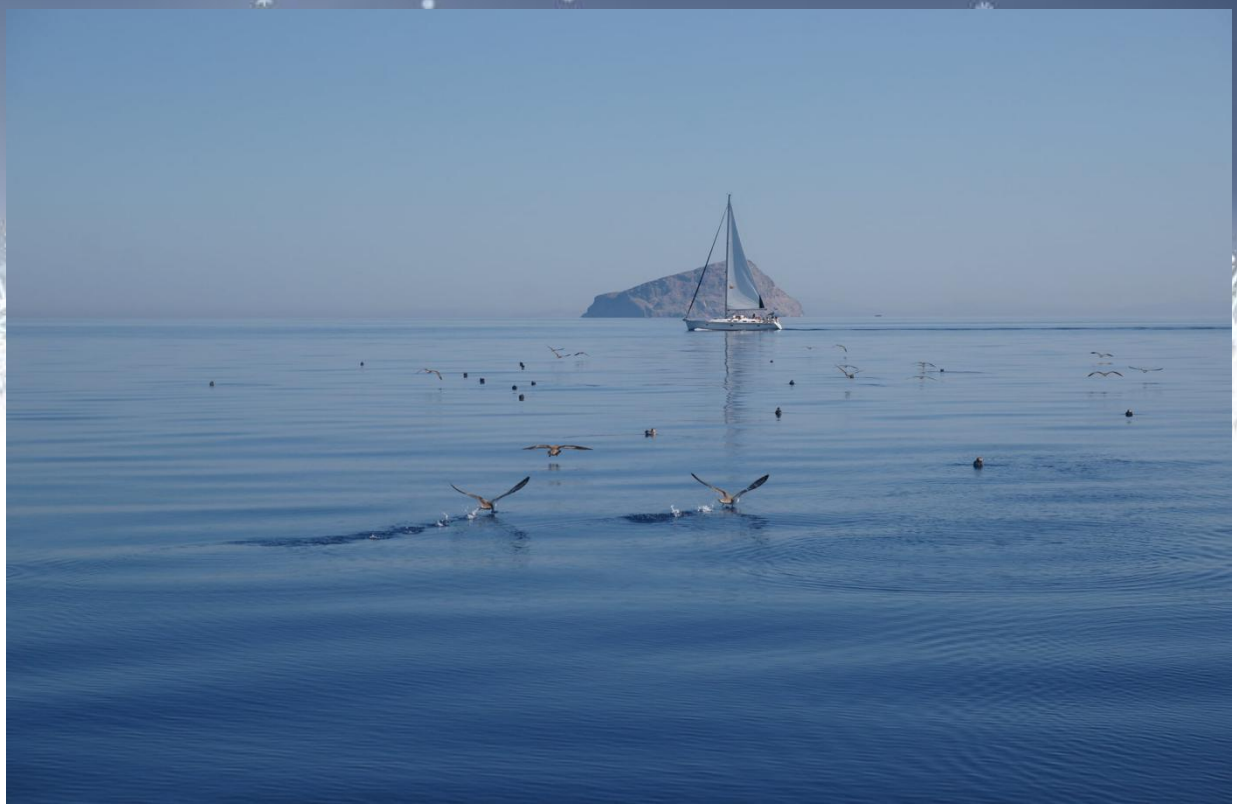
il fotocontest

Una delle privazioni più sentite da tutti è stato ed è il non poter viaggiare. Non solo, ma il non poter nemmeno fare piani ragionevolmente realizzabili. La mancanza di prospettive certe ci ha colto di sorpresa.

Per questo abbiamo cominciato a pubblicare alcune delle tante foto di navigazioni AIVA CVC, sia mandate dai Soci che provenienti dal nostro archivio. Un modo di sognare aspettando il ritorno del buon vento. Ne trovate qui una selezione.

sopra: isole Lofoten, 2018
sotto: Thailandia, 2011

sopra: Raduno Annuale a Portovenere, 1978
sotto: Seychelles, 2008



sopra: Cicladi, 2013
sotto: Turchia, 2018

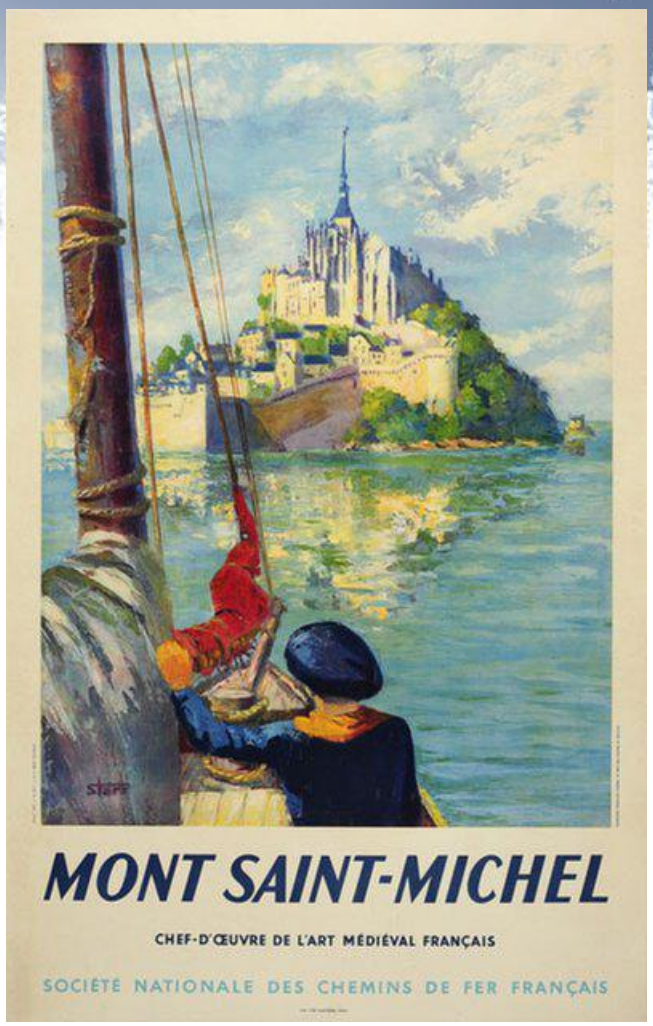
sopra: Capodanno in Francia, 2016
sotto: Capodanno nell’arcipelago campano, 2018

sopra: Olanda, 2019
sotto: Gibilterra-Marocco, 2015

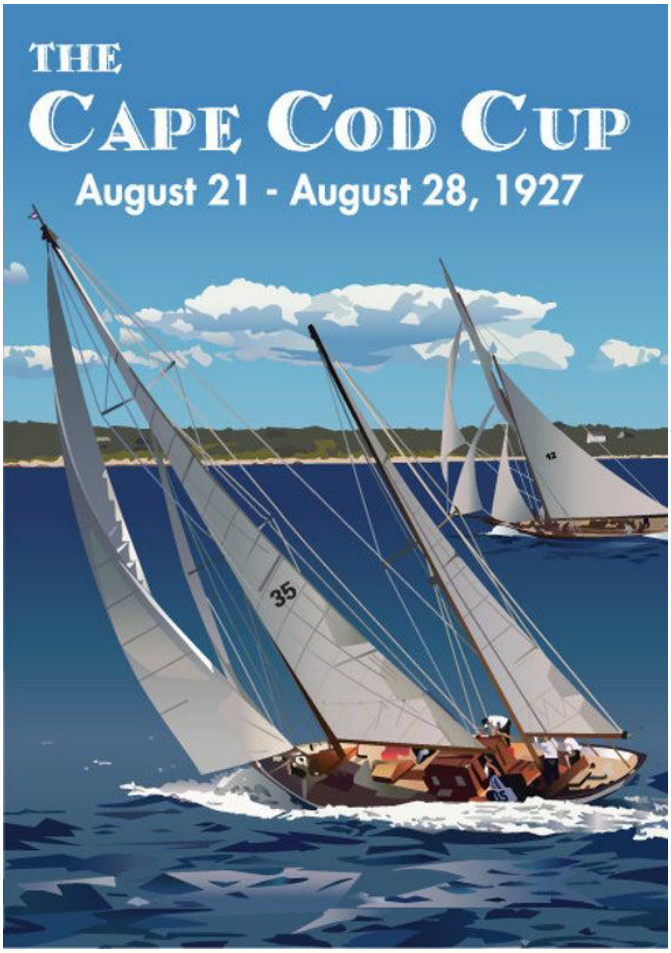
l'angolo vintage

Un altro filone di post che abbiamo iniziato in tempi non Covid ma che ha riscosso gradimento specie durante il lockdown è quello delle immagini vintage.

Soprattutto poster promozionali e pubblicità d'epoca, ma anche ricordi di barche "storiche" che hanno segnato la storia del diporto nautico. Eccone alcuni.



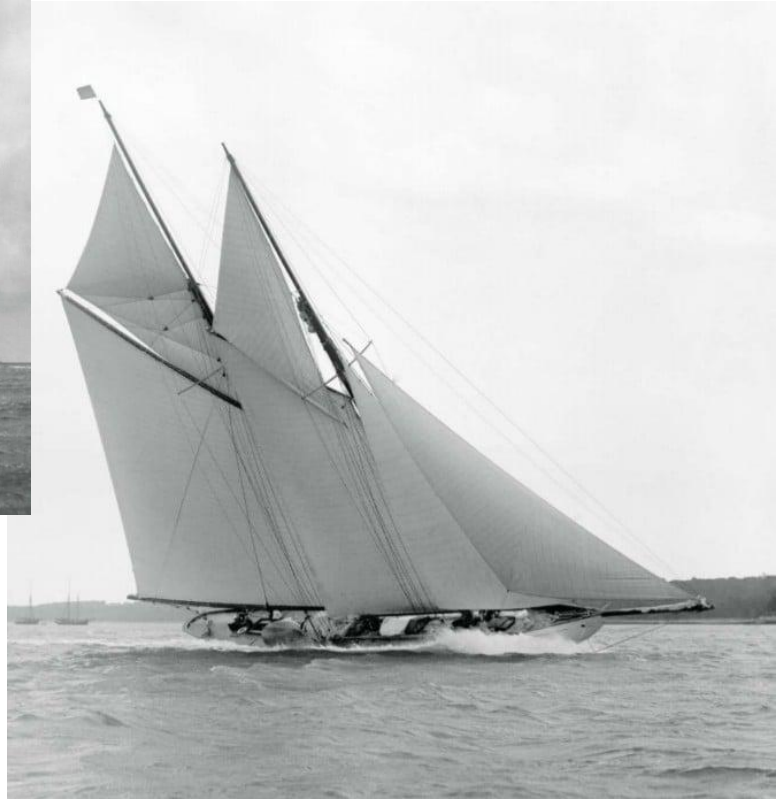
Navigazione a vela a Mont Saint-Michel, 1932



poster della Cape Cod Cup, 1927

abbigliamento da vela per uomo e ragazzo della ditta Paddle & Saddle, 1959

Susanne, uno schooner aurico ormai perduto, disegnato da William Fife III e varato nel 1904



la parola del giorno

Questa è la serie che senza dubbio ha incontrato più consensi. Il sito AIVA CVC ha una pagina di termini nautici estremamente completa dalla quale sono stati tratti alcuni dei termini che abbiamo pubblicato, rendendoli più ampi e corredandoli di immagini ed esempi. Eccone due.

12 marzo 2020

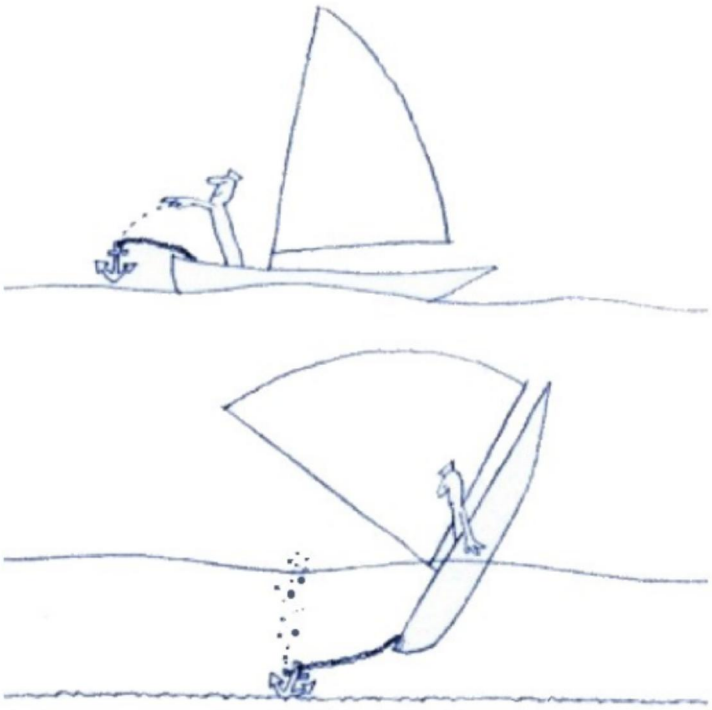
LA PAROLA DEL GIORNO di oggi è **FILARE PER OCCHIO**.

Come si sa, “filare” indica il far scorrere una cima allentando la presa.

Con “filare per occhio” si intende il lasciare completamente scorrere una drizza, una scotta, o il cavo dell'ancora, fino a farlo uscire dal suo alloggiamento. Si tratta sempre di una manovra d'emergenza (o di un grave errore), ad esempio nel caso che si sia rotto lo spinnaker e non sia possibile ammainarlo in altro modo che lasciandolo cadere in mare.

Se si rende necessario filare per occhio la catena dell'ancora, occorre legare il suo capo ad una grìppia (vedi la parola del giorno di ieri) e un galleggiante, così da riuscire poi a recuperarla.

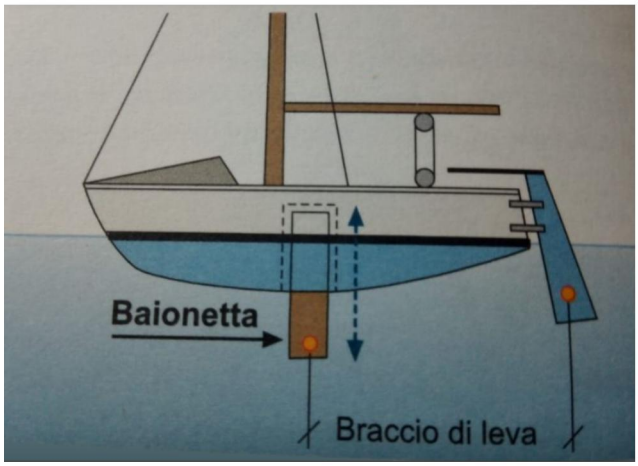
L'importanza di filare l'ancora...



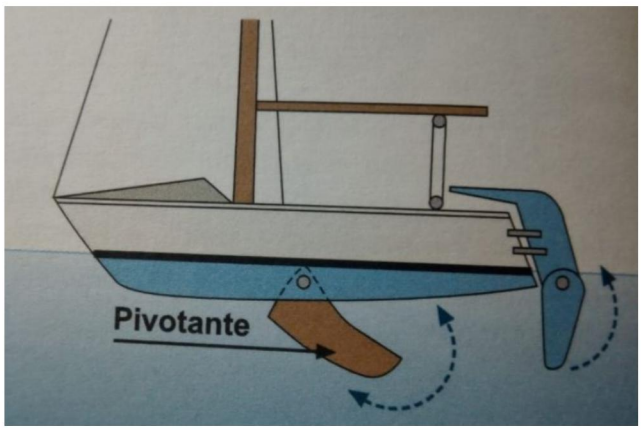
16 marzo 2020

LA PAROLA DEL GIORNO di oggi è **DERIVA** che ha più di un significato.

1. La deriva è un organo di governo della barca. E' una appendice immersa, parte dell'opera viva, che contrasta il movimento trasversale della barca (scarroccio). Per questa ragione la deriva presenta una grande sezione laterale rispetto a quella trasversale, che invece deve essere il più possibile contenuta per limitare la resistenza all'avanzamento. In genere le grandi barche a vela moderne dispongono di deriva fissa. Le imbarcazioni più piccole possono avere una deriva mobile: estraibile a baionetta dal suo alloggiamento (la "cassa della deriva"), oppure incernierata e pivotante.



deriva a baionetta (dal Manuale del Diporto Nautico di Guido Colnaghi, edizioni Hoepli)



deriva pivotante (dal Manuale del Diporto Nautico di Guido Colnaghi, edizioni Hoepli)

2. Per estensione al punto 1., il termine generico "deriva" indica una piccola imbarcazione aperta o semipontata, dotata di deriva mobile.

3. Deviazione della rotta di una imbarcazione a causa delle correnti.

l'angolo pittorico

Non potevamo non includere qualcuno dei post dedicati ai grandi capolavori pittorici con il mare e la vela come soggetti.

Una rassegna affascinante, a testimonianza della passione che ci unisce a tanti artisti di tutte le epoche.

Carl Locher (1851-1915) "Barche da pesca in una notte di luna". Questo artista danese ha fatto parte del gruppo di artisti detti "di Skagen". Influenzato dall'Impressionismo, la maggior parte della sua produzione è incentrata su argomenti di barche e di mare.

Edward Hopper (1882-1967) "The Long Leg" (la lunga tratta). Hopper è principalmente noto per i suoi paesaggi urbani. Tuttavia l'artista amava molto anche il mare e le spiagge del New England, dove spesso si rifugiava. Questa veduta è del faro di Long Point Light a Provincetown, non lontano dalla casa di campagna del pittore.

Claude Monet (1840-1926) “Regata ad Argenteuil”. E' proprio ad Argenteuil che Monet toccò il culmine della sua creatività artistica, e diversi dipinti ritraggono la Senna, il suo bacino e i ponti, col loro traffico di barche e barchini, e le regate che si svolgevano nella bella stagione.

Vincent Van Gogh (1853 - 1890) “Paesaggio marino vicino a Les Saintes-Maries-de-la-Mer”. Il grande pittore dipinse quest'olio su tela nel sud della Francia, a due anni dalla sua prematura fine. Sicuramente lo fece in riva al mare, perché vi sono granelli di sabbia mescolati al materiale pittorico.

indice:

il nostro 2020 2

#iorestoacasa 3

il fotocontest 9

l'angolo vintage 14

la parola del giorno 16

l'angolo pittorico 18